

A Paternò danni ma anche furto

Ancora vandali in azione a «Casa coniglio»

PATERNÒ

Ennesimo atto vandalico e furto contro «Casa Coniglio», la struttura comunale che ospita al piano terra il centro diurno per anziani, al primo piano l'associazione di volontariato che si occupa dei ragazzini del quartiere e la Fipsas (federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee). A denunciare il fatto Salvatore Signorello presidente della Fipsas. «Siamo stati in sede nella giornata di venerdì- ha detto Signorello- l'ultima volta che siamo stati nella sede, prima di venerdì, sabato 20 aprile. In questi mesi altre volte vandali e ladri sono entrati, ma stavolta hanno davvero esagerato». Da quanto verificato dal presidente Signorello sarebbero spariti 3



Vandalismo. La sede di Casa coniglio devastata

computer, 5 rice-trasmittenti, un fax, monitor, una macchinetta del caffè, danneggiata anche una stampante e mobilia varia. I danni subiti dall'associazione ammonterebbero, secondo ad una prima stima, oltre 2500 euro. «Oltre al furto dobbiamo registrare anche atti intollerabili- ha continuato Signorello- i vandali hanno urinato all'interno del frigorifero e defecato su un tavolo. Abbiamo deciso di andarci via. Consegneremo nei prossimi giorni le chiavi della sede al comune». Sul fenomeno del vandalismo in genere e di furti è intervenuto il presidente dell'Osservatorio civico La Città, Alfio Virgolini, con una lettera aperta al sindaco di Paternò Nino Naso per affrontare il problema vandalismo in modo preciso e radicale. (*OC*)

Paternò

Allarme randagismo con cuccioli abbandonati

PATERNÒ

Si parla da tempo di valorizzazione dei beni monumentali come volano per il turismo, eppure da anni, una struttura che era il fior all'occhiello di Paternò è caduta in disgrazia, lasciata alle intemperie del tempo o alla azione di vandali e ladri. Si tratta di Fonte Maimonide o «Acque Grasse», le cui acque si caratterizzavano per la presenza di particelle di ferro e anidride carbonica. Un tempo luogo di ritrovo per i paternesi e non la struttura è rimasta attiva fino ai primi anni sessanta, ma fu poi abbandonata. Dopo essere trascurata per anni, nel 2005 sono stati avviati i lavori per la riqualificazione e il recupero del Fonte Maimonide, la quale fu inaugurata nell'aprile del 2007 e aperta al pubblico soltanto per quindici giorni. Lavoro costato al comune oltre 200 mila euro. Da quel momento la struttura è rimasta

chiusa ad eccezione nell'aprile del 2010 quando fu riaperta soltanto per qualche settimana in occasione della Festa della primavera; poi nulla. A impedirne l'apertura problemi burocratici, assenza di personale e di adeguate misure di sicurezza. Tuttavia nelle ultime settimane la struttura è utilizzata per dare rifugio temporaneo a sei cani randagi, visto che il comune paternese allo stato attuale non avrebbe una struttura ad hoc per dare accoglienza ai randagi. Altri cani posizionati nell'ex macello e nella ex sede della polizia municipale di Zona Ardizzone. È del crescente fenomeno del randagismo con crescita esponenziale di cuccioli abbandonati si è parlato in un incontro tra il sindaco Nino Naso, l'assessore al ramo Vito Rau, i volontari delle associazioni animaliste e gli agenti della polizia municipale. In particolare si è discusso sulla collocazione dei randagi: «È stato un incontro positivo - ha detto Vito Rau- Due le ipotesi che stiamo valutando: utilizzare in modo temporaneo l'ex velodromo Salinelle, da tempo abbandonato, per permettere al comune di adeguare una propria area comunale esistente tra Via Sella e via Giovanni Verga, in grado di accogliere i randagi». (*OC*)